

Terracini nella lista dei «sostenitori»



SENATO DELLA REPUBBLICA Roma 18-X-1966

Caro Ulika,
 il grande lavoro col quale quest'anno fin-
 oramai due nel passato le masse popolari e laboriose
 hanno risposto all'appello per la stampa comunista mi
 fare sostituisca per noi tutti impulso ad un maggiore
 contributo a tuo sostegno. Ed io vi corrisponderò che
 desidero di riproporre il tuo nome nella lista dei tuoi
 abbonati sostenitori, che auspico si faccia sempre più
 folta di adesioni. Con fraternità cordiale
 Umberto Terracini

Nessun quotidiano italiano ha abbonati « sostenitori ». L'Unità è il primo giornale che lancia questo tipo di abbonamento annuale, a 25.000 lire, perché sa di poter contare sui suoi nuovi e vecchi lettori. Lo dimostra la lettera che ci ha inviato il compagno Umberto Terracini, che riproduciamo qui sopra.

ABBONATI VECCHI E NUOVI: LA FORZA DE «L'UNITÀ»

Ogni anno a Lamporecchio una festa speciale

A Lamporecchio, in provincia di Pistoia, da qualche anno a questa parte, si celebra la Festa dell'abbonato a l'Unità. Subito dopo che gli abbonamenti sono stati rinnovati (tutti insieme, tutti alla stessa data) gli abbonati, molti con le mogli e con i figli, si riuniscono una sera in uno dei grandi saloni della Casa del Popolo.

È una festa molto semplice per la verità e anche di breve durata, perché è tutta gente che si alza presto la mattina per raggiungere le fabbriche di Pistoia, di Prato, di Firenze o per andare a lavorare nei campi o per rinchiusarsi dieciodici ore nelle botteghe d'artigiano.

Il segretario della sezione del Pci fa il punto sull'andamento della campagna abbonamenti. Poi c'è la consegna del libro-dono che l'Unità mette a disposizione degli abbonati; c'è anche un regalo per i compagni diffusori che hanno contribuito alla raccolta degli abbonamenti. Infine si brinda e s'inneggia al Partito, a l'Unità. E la festa, a questo punto, è praticamente finita, una festa alla quale, tuttavia, gli abbonati di Lamporecchio tengono in modo particolare.

Nulla di straordinario come si vede, ma l'eccezionalità sta nelle cifre. Lamporecchio conta 6.296 abitanti. Poco più di quattromila sono gli elettori (e più del 70 per cento vota Pci); le famiglie sono meno di 1.500 e quasi il 10 per cento è abbonato a l'Unità (senza contare gli abbonamenti speciali e senza tener conto, ovviamente, delle copie vendute all'edicolante). Una percentuale altissima soprattutto se si considera che moltissimi compagni di Lamporecchio acquistano il giornale la mattina, prima di entrare in fabbrica, nelle città vicine.

«Grazie agli abbonamenti in massa», dice il compagno Meoni, responsabile degli A.U. di Pistoia, «a Lamporecchio si sono fatti grossi passi avanti nella diffusione de l'Unità».

«E la forza, crescente e imponente, del Partito è data anche e soprattutto dalla maturità politica degli iscritti al Pci. Sono pochissimi quelli che non leggono l'Unità e ciò grazie all'abbonamento che ci ha consentito di far giungere l'organo del Partito anche a chi, per le più varie ragioni, non sempre può andare all'edicolante».

Lamporecchio: un esempio, uno dei tanti. Ma possiamo e dobbiamo, in tutto il Paese, moltiplicare esempi del genere, generalizzarli, guadagnando a l'Unità migliaia e migliaia di nuovi abbonati.

Il prof. Bianchi Bandinelli: «Una documentazione storica»



Il professor Ranuccio Bianchi Bandinelli, eminente studioso d'archeologia e rappresentante della cultura antifascista, attualmente presidente dell'Istituto Gramsci, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Leggo l'Unità da più di vent'anni e la compro ogni mattina all'edicolante. Ma poiché qualche volta accade di far tardi e poiché il giornale d'ogni giorno si perde (in ufficio, in viaggio, a casa) da oltre quindici anni sono anche abbonato e conservo l'intera collezione. Soltanto abbandonandomi ho avuto la certezza di avere tutti i numeri. E quale

documentazione della storia che riviamo in questi anni trascorsi si, ma affascinante, sono le collezioni de l'Unità e quanto interessante è il fatto di trovare al giornale anche di pochi anni orsono, tanto più che l'Unità non è soltanto il giornale di un grande partito ma un giornale di larga informazione».

Ranuccio Bianchi Bandinelli

Nella foto: il professor Bianchi Bandinelli (al centro) pronuncia il discorso inaugurale alla Sala Togliatti dell'Istituto Gramsci. Alla sua destra il compagno Franco Ferri, alla sinistra il compagno Emilio Sereni.

Gara tra le Federazioni

Anche per il 1967, per stimolare la raccolta degli abbonamenti, viene indetta una gara di emulazione fra le Federazioni del Pci dotata di premi per un ammontare di tre milioni di lire.

Le organizzazioni provinciali del Partito sono state suddivise in cinque categorie in base agli incassi realizzati nella campagna '66-'67. I premi sono stati così suddivisi:

Prima categoria: lire 500 mila alla prima classificata; lire 300 mila alla seconda; lire 200 mila alla terza; lire 100 mila alla quarta.

Seconda categoria: lire 300 mila alla prima classificata; lire 200 mila alla seconda; lire 150 mila alla terza; lire 75 mila alla quarta.

Terza categoria: lire 200 mila alla prima classificata; lire 150 mila alla seconda; lire 100 mila alla terza; lire 50 mila alla quarta.

Quarta categoria: lire 150 mila alla prima classificata; lire 100 mila alla seconda; lire 75 mila alla terza; lire 25 mila alla quarta e alla quinta e alla sesta.

Quinta categoria: lire 100 mila alla prima classificata; lire 50 mila alla seconda; lire 25 mila ciascuna alla terza, quarta, quinta e sesta classificata.

I premi per ciascuna categoria saranno assegnati, in ordine di merito, alle Federazioni che avranno maggiormente superato in percentuale gli incassi dello scorso anno.

Un premio speciale, consistente in un viaggio in URSS, sarà messo a disposizione del Comitato provinciale «Amici de l'Unità», che avrà svolto il lavoro più proficuo nella raccolta degli abbonamenti sostenitori.

L'eccezionale dono agli abbonati all'Unità per il 1967

La leggenda e le avventure di Ulenspiegel nelle Fiandre e altrove

Il celebre romanzo di De Coster, commentato con le illustrazioni in nero e a sei colori tratte dall'opera del grande pittore fiammingo Pieter Bruegel



L'Unità offre in dono agli abbonati per il 1967, vecchi e nuovi — per un anno e per sei mesi — un capolavoro della letteratura europea del XIX secolo: «La leggenda e le avventure di Ulenspiegel e di Lamme Goedzak nel Paese delle Fiandre e altrove» dello scrittore Carlo De Coster.

È un libro in cui si intrecciano e si fondono il racconto appassionato della lotta del popolo fiammingo contro l'oppressore spagnolo e il romanzo di piacevole lettura, ricco di situazioni avvincenti.

In un periodo storico altamente drammatico, Tybl Claes soprannominato Ulenspiegel — autentico eroe del popolo, venuto dalla miseria della strada — è il protagonista di imprese audaci e di avventure divertenti, il fantasioso inventore di faccende e di satire che colpiscono nel segno l'insuperabile organizzatore di burle gustose e piccanti.

La sua vita avventurosa gli procurerà una fama universale che si tramanderà di generazione in generazione nei racconti e persino nella parlata dei contadini e dei popoli della Germania alla Olanda, dalle Fiandre sino all'Inghilterra e alla Francia.

Lamme Goedzak e l'altro personaggio principale, Lamme fa spesso da spalla — quasi come Sancio Panza — a Tybl Ulenspiegel.

Nel volume sono riprodotte le illustrazioni tratte dall'opera di uno dei più grandi pittori di tutti i tempi, che visse nell'ambiente in cui si svolsero i tragici ed eroici avvenimenti narrati nel romanzo: Pieter Bruegel. Si tratta di ben 64 tavole in sei colori, di 16 tavole a sei colori, a doppia pagina, stampate in litografia. Per dare adeguato rilievo alle tavole in nero anche il testo del libro è stato stampato in litografia. I fotocolori di sei tavole sono stati ripresi direttamente sugli originali, per conto de l'Unità, dai migliori specialisti e con l'uso dei più moderni procedimenti tecnici: molte tavole a colori riproducono per la prima volta particolari di palpitante interesse.

Il volume, stampato su carta di lusso, avrà una eleganza e classica rilegatura.

Gli abbonati all'Unità per il 1967 riceveranno, insieme, due libri in uno solo: un romanzo meraviglioso e una magnifica raccolta d'arte.

L'esperienza di una sezione bolognese

Col recapito rapido aumentano i lettori

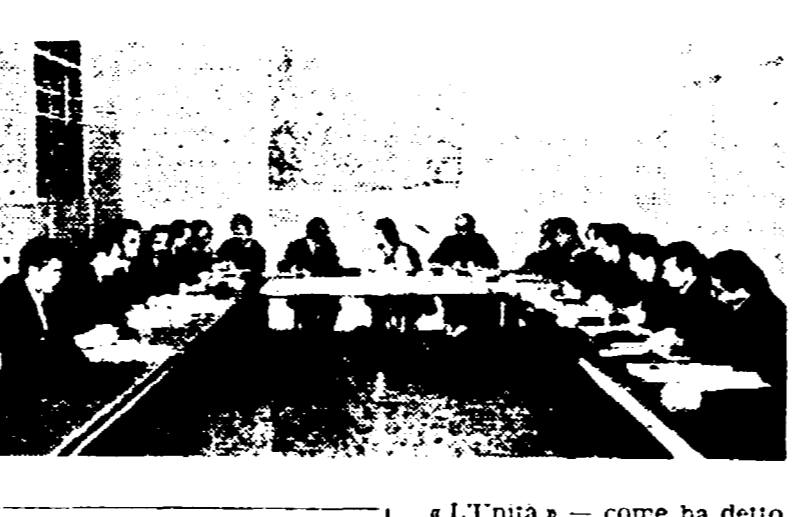
Da qualche mese, in 26 famiglie bolognesi del quartiere operaio di Corticella, l'Unità viene recapitata agli abbonati tra le sei e le sette del mattino, consentendo così ai compagni di dare una lettura al giornale, prima di recarsi al lavoro.

L'iniziativa è stata presa dagli «Amici de l'Unità» di Bologna per sbarazzare il campo da uno dei maggiori ostacoli alla diffusione degli abbonamenti: quello dell'orario di recapito. I compagni della Sezione di Corticella hanno accettato di tentare l'esperimento ed ecco come è andata, secondo il racconto di Antonio Azolini, operaio metallurgico, abbonato alla l'Unità e diffusore domenicale del nostro giornale.

«Il problema era di assicurare il recapito fatto a giorni, alla stessa ora, con un forte anticipo sull'orario postale, senza dimenticare che di prima mattina i portoni sono chiusi. Bene: i portatori si sono impegnati a svolgere il lavoro tutti i giorni, facendosi magari sostituire dalla moglie se qualche mattina non potevano farlo, un altro si è impegnato a trovarsi alla stazione all'arrivo del treno per prelevare le copie e portarle a Corticella; gli abbonati che potevano farlo ci hanno dato le chiavi dei portoni, altri han sistemato una cassetta per le lettere, altri

Torino

Collegamento permanente con i quadri del Partito



ancora ci hanno indicato un posto sicuro dove lasciare il giornale (un davanzale basso un garage, ecc.). Il risultato è stato che, da marzo ad oggi, non abbiamo saltato un giorno e l'iniziativa ha incontrato tanto successo che gli abbonamenti all'Unità, nella nostra sezione, sono aumentati di cinque volte. Secondo me la nostra esperienza può essere ripetuta con un po' di buona volontà negli altri quartieri di Bologna e nelle altre città».

Abbonamenti per fare leggere ovunque l'Unità

CHIEDIAMO AD OGNI SEZIONE COMUNISTA DI SOTTOSCRIVERE UNO O PIÙ:

- abbonamenti di solidarietà affinché «l'Unità» sia presente anche nelle più piccole località delle zone depresse, ove normalmente non viene diffusa.
- abbonamenti per esporgere negli «Amici de l'Unità» nei giornali murali.

Tariffa speciale: annuo lire 8.500 - semestrale lire 4.500.

10.000 - semestrale lire 5.500.

- Abbonamenti da inviare come «omaggio» a locali ed esercizi pubblici affinché «l'Unità» possa essere letta dai frequentatori.

Tariffa speciale: annuo lire 10.000 - semestrale 5.500.

Le tariffe speciali, per questi tipi di abbonamento a 6 numeri settimanali (esclusa la domenica), sono rese possibili grazie al contributo dell'Associazione Nazionale «Amici de l'Unità».

Uno strumento di lavoro per il sindaco



Giuseppe Carrà è, da quattro anni, sindaco di Sesto San Giovanni, di un comune cioè che per estensione e numero di abitanti — 90 mila — è maggiore di tanti capoluoghi di provincia italiani. Problemi grossi, quindi, quelli che l'amministrazione presieduta da Carrà deve risolvere e resi ancor più complicati dalla vicinanza di Milano, i cui edifici praticamente finiscono dove cominciano quelli di Sesto. Per risolvere i problemi della sua città, Carrà ha gli stessi strumenti di cui sono muniti i sindaci di tutti i Comuni italiani: però Carrà ne ha uno che tanti sindaci non hanno: il nostro giornale.

Carrà lo afferma con molta convinzione: «Che uno sia comunista o non lo sia, se fa l'amministratore comunale non può fare a meno di leggere l'Unità tutti i giorni, perché non c'è nessun giornale in Italia che dedichi tanto spazio alla vita dei comuni, che si occupi dei problemi degli enti locali, che sostenga le loro richieste di autonomia».

Per questo, da anni, prima ancora di essere eletto alla carica di sindaco, il compagno Carrà è abbonato al nostro giornale. «Lo ricevo a casa — dice — e lo leggo prima di andare in comune. In ufficio, poi, vedo gli altri giornali e mi rendo conto, potrei dire ogni giorno, di quante cose mi interessano che gli altri non dicono e che pure è essenziale che io conosca, se voglio assolvere seriamente ai miei compiti. Faccio un esempio che si riferisce proprio a questi giorni. A Salerno si è svolto il Congresso dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani. Io avevo altri impegni e non ho potuto assistere ai lavori, che erano importantissimi, perché si discuteva della posizione dei Comuni rispetto alla politica di piano. Ebbene, soltanto l'Unità ha dato all'avvenimento ampi resoconti e commenti adeguati. La maggioranza degli altri giornali o ha ignorato l'avvenimento o ne ha dato resoconti frammentari e parziali».

Carrà, quindi, inutile dirlo, rinnoverà l'abbonamento al nostro giornale e anche nel 1967 comincerà la sua giornata di amministratore con la lettura de l'Unità.

Il giornale per un giovane operaio



Gualtiero Costanza è un giovane operaio laniero di Valle Mossò, nel Biellese. Da anni è lettore assiduo de l'Unità, ma è la prima volta che si abbona al nostro giornale. «Il mio salario — dice — non è molto alto e 15 mila lire in una volta sola sono una bella cifra. D'altra parte, se non mi abbonassi, comprando il giornale tutti i giorni spenderei molto di più. Così, invece, mi trovo tutti i giorni il giornale a casa, risparmi tre mila lire e in più ho un buon libro in regalo». Perché ha scelto l'Unità? «Perché sono un operaio e l'Unità è il giornale degli operai, parla delle loro battaglie, li sostiene, li orienta. Peccato che non sempre si riesca a leggere tutto».

Ha ottant'anni ed è abbonato da ventuno



Virginio Farautò, di Dronero, sta per varcare la soglia degli ottanta anni, ed è il più vecchio abbonato del Comune all'Unità: dal 1945 infatti ogni giorno il postino bussa alla sua porta per consegnargli il quotidiano del Pci.

Virginio Farautò e sua moglie, Teresa Gianti, di 73 anni, vivono con una pensione di guerra di 16.000 lire mensili, e ogni mese facendo dei sacrifici mettono da parte una piccola somma per poter alla fine dell'anno avere pronto il denaro per rinnovare l'abbonamento.

Essi hanno un passato ricco di lotte per la causa dell'emancipazione del lavoratore, dalla partecipazione attiva alla guerra di Liberazione,

nel corso della quale hanno perso un figlio assassinato dai nazi-fascisti, alle battaglie perché i principali soggetti della Costituzione fossero applicati.

Quando gli abbiamo chiesto perché fosse abbonato al nostro giornale, Farautò ci ha risposto, prontamente: «Come potrei vivere senza sapere ciò che succede nel mondo? Vedete, ogni lavoratore dovrebbe leggere il nostro giornale, perché è serio e ricco di notizie che vengono da tutte le parti del mondo. Certo è un giornale politico, ma è anche un giornale di informazione che non disinforma come fa certa stampa che si dichiara indipendente, mentre non lo è affatto».

Una campana capita dai pescatori



Guido Ragani è una delle figure più popolari nella grossa marina peschereccia di Fano (Marche). È popolare perché non ha pei sulla lingua quando si tratta di sostenere i reali interessi dei pescatori, magari andando contro corrente, come quando, finita la guerra, dimostrava la volontà del movimento anarchico locale. È uno dei pochi pescatori italiani abbonati al nostro giornale, e noto, infatti, che i pescatori non hanno orari, a volte stano in mare giorni e giorni. «Proprio per questo — dice Ragani — mi sono abbonato. Così, quando torno a casa son sicuro di trovare il giornale. Leggo le copie fresche e quelle arretrate, mi informo sui fatti del mondo senza sturture e poi passo l'Unità agli altri pescatori, che sanno le notizie soltanto dalla radio di bordo. Sentite anche questa campana, dico, e loro la sentono e la capiscono».

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1967					
l'Unità					
ITALIA	annuo	6 mesi	3 mesi	2 mesi	1 mese
Sostenitore	lire 25.000				
7 numeri	15.150	7.900	4.100	2.800	1.450
6 numeri (esclusa domenica e lunedì)	13.000	6.750	3.500	2.400	1.250
5 numeri (esclusa domenica e lunedì)	10.850	5.600	2.900		
4 numeri	8.800	4.600	2.400		
3 numeri	6.750	3.500	1.800		
2 numeri	4.600	2.400			
1 numero	2.400	1.250			
ESTERO					
7 numeri	lire 25.550	13.100	6.700		
6 numeri (come sopra)	22.000	11.250	5.700		
ABBONAMENTI ANNUALI CUMULATIVI					
l'Unità + Rinascita					
Italia: con l'Unità a 7 num. L. 20.000	+ a 6 num. L. 18.000				
Estero: con l'Unità a 7 num. L. 33.500	+ a 6 num. L. 30.000				
l'Unità + VIE NUOVE					
Italia: con l'Unità a 7 num. L. 20.000	+ a 6 num. L. 18.000				
Estero: con l'Unità a 7 num. L. 34.000	+ a 6 num. L. 30.500				
l'Unità + Rinascita + VIE NUOVE					
Italia: con l'Unità a 7 num. L. 25.500	+ a 6 num. L. 23.500				
Estero: con l'Unità a 7 num. L. 42.000	+ a 6 num. L. 38.500				